

Comunicato stampa della costituenda “ Associazione Tutela e Valorizzazione dell’Alta Valle del Mis e dell’ ex sito minerario di Vallalta “ con sede provvisoria in Località Pattine, 6 - 32020 Gosaldo BL

### **Centrale sul Mis. Eva Valsabbia sempre al lavoro.**

Un anno fa la Suprema Corte di Cassazione, con sentenza n. 5853 del 23 ottobre 2012 , accogliendo il ricorso del WWF, ha dichiarato illegittima - fin dall’origine - l’autorizzazione rilasciata dalla Regione Veneto a E.Va Energie Valsabbia s.p.a.

A distanza di un anno dalla predetta sentenza possiamo rilevare che:

- 1) Il ripristino della strada è stato parziale. Vi sono alcune zone della strada in cui il guard rail di protezione non è stato montato, sono semplicemente transennate. Vento Strade avrebbe dovuto e dovrebbe intervenire in quanto un automobilista che , malauguratamente, dovesse uscire di carreggiata in uno di quei tratti potrebbe subire danni - fisici e materiali - anche irreparabili;
- 2) Ne le Autorità di polizia preposte alla repressione dei reati ambientali ne la Magistratura, a quanto ci risulta, sono mai intervenuti per far chiudere il cantiere e per ripristinare i siti interessati dai lavori;
- 3) La Regione Veneto, anche se con grande ritardo, con delibera della Giunta n. 1250 del 13 luglio 2013 ha provveduto ad **individuare il Dirigente regionale responsabile del U.P. Genio Civile di Belluno quale Responsabile Unico del procedimento in questione ....** per il ripristino. Non ci risulta che in questi quattro mesi il Responsabile Unico abbia emanato provvedimenti nei confronti di Valsabbia;
- 4) Pur in presenza di fatti di assoluta notorietà pubblica nessuna Autorità si muove per far rispettare la legge, mentre la Digos ci diffida dal fare la giornata ecologica. Come spesso accade in Italia chi chiede l’applicazione della legge è un eversore!

### **Lavori sempre in corso.** Perché?

- 5) Nel la sua relazione all’assemblea dei Soci tenutasi il giorno 29 aprile 2013, in via Bariaga, 8 a Gavardo (BS), località Soprazzocco , il Presidente di E.Va Valsabbia s.p.a., il dott. Enrico Testa detto Chico , tra l’altro, dichiarava (circa la centrale sul Mis) ... **l’impianto è quasi completato ma il cantiere è stato interrotto per cause di forza maggiore. La società si appresta a svolgere tutte le attività opportune e necessarie con l’obiettivo di risolvere la situazione nell’arco dei prossimi 12 - 18 mesi.....**
- 6) In data 15 marzo 2013 il senatore D ‘Ali ( PDL ) depositava in Senato un progetto di legge teso a modificare le norme vigenti in materia di aree protette ( ex Legge 394/91 ). Tale progetto è attualmente in discussione in Commissione Ambiente del Senato con procedura d’ urgenza.

- 7) L'avvocato di E.Va Valsabbia spa ha citato , con richiesta di risarcimenti milionari, agli Enti coinvolti nell'iter autorizzativo. Risarcimenti che, a ns. giudizio, non hanno alcuna base giuridica ;
- 8) Per gli anzidetti motivi riteniamo che l'impegno di lavoro di E.Va Valsabbia sia attualmente quello di impedire qualsiasi ripristino. Agendo su due piani: da un lato impiantando cause milionarie per intimidire e far credere all'opinione pubblica che la loro pretesa ha una base di legittimità; dall'altro prendere tempo perché spera che " **nel giro di 12 -18 mesi**" il Parlamento promulghi una nuova legge sulle aree protette che consenta loro di portare a termine i lavori e mettere in funzione la centrale.
- 9) La proposta di legge D'Ali, già in avanzata fase di discussione in Commissione Ambiente del Senato, prevede specificamente e precisamente la modifica di quelle norme, causa le quali, E.Va Valsabbia ha perso in Cassazione.

Il testo della proposta di legge è talmente preciso che si scrive: " **...la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione ( che già si possono fare) e per il risparmio energetico.....**impianti che l' Ente Parco può **.....\_gestire in proprio o concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessione alla stregua di specifiche convenzioni .....** Nel qual caso si dovrà corrispondere all' Ente Parco - *nessuna è dovuta ai Comuni* - **... un contributo di ammontare pari al 10 per cento del canone relativo a concessioni di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico per impianti di potenza superiore al 220 kilowatt ....** ( nel caso del MIS circa 3.500 € !!!!! una tantum per tutta la durata della concessione) oppure : **.....i titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di potenza nominale superiore a 1 MW e aventi impatto ambientale, presenti nel territorio dell'area protetta sono tenuti a versare annualmente all' ente di gestione dell'area protetta, in un'unica soluzione e a titolo di contributo alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma il cui ammontare è definito da apposita convenzione stipulata con l'ente di gestione. Il presente comma si applica agli impianti che entrano in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.**

*Ecco perché possiamo tranquillamente affermare che E.VA VALSABBIA è sempre al lavoro.*

Sarà interessante capire se questo impegno si concluderà positivamente nei **.... 12 - 18 mesi** .. previsti dal dott. Testa e sarà altresì interessante vedere come si comporterà il ns. senatore Giovanni Piccoli, membro della Commissione Ambiente, il quale, all'indomani della sua elezione ebbe a dichiarare : vado a Roma con l'impegno di difendere le istanze ed i valori del territorio Bellunese. Vedremo!

P.S.: Le parti del testo in grassetto sono citazioni testuali dei documenti ivi indicati.